

SCHEDA / I CENTRI DEL COVID INTENSIVE CARE DELL'EMILIA-ROMAGNA

Azienda Ospedaliera di Parma

L'intervento

È prevista la realizzazione di **14 posti letto**.

Il reparto sarà collocato **all'interno del corpo principale dell'ospedale Maggiore di Parma (4° piano dell'ala Sud)**. L'area era originariamente destinata ad ospitare il nuovo servizio di Endoscopia Digestiva, ma già in fase di picco epidemico ha visto un adattamento al fine di accogliere pazienti COVID con necessità di assistenza intensiva. La nuova sezione consentirà di ospitare oltre ai 14 posti letto, i relativi spazi di supporto. Gli standard degli impianti e delle tecnologie biomediche saranno quelli propri dei reparti di terapia intensiva.

Avanzamento: fine lavori 05 giugno - **attivazione 15-18 giugno**

Finanziamento assegnato: 1.460.696,00 euro

Le caratteristiche dell'azienda e la risposta all'epidemia

L'azienda Ospedaliera di Parma è complessivamente dotata (fase pre-emergenza) di 1044 posti letto complessivi. Sono presenti una unità operativa di malattie infettive (UO malattie infettive ed epatologia) e una di pneumologia (UO pneumologia e endoscopia Toracica) dotata anche di UTIR. Nel momento del picco epidemico, presso l'azienda ospedaliera di Parma erano presenti 648 PL per pazienti COVID collocati prevalentemente in padiglioni identificati come COVID Hospital al fine di separare in modo efficace i percorsi dei pazienti infetti da quelli ordinari.

Per quanto riguarda i PL di TI erano 31 (+ 3 di terapia antalgica) in fase pre-epidemica e sono stati ampliati fino a 54 nel momento di massima necessità.

Le rianimazioni afferiscono alle seguenti UO:

1a Anestesia e rianimazione (Sandra Rossi)

2a Anestesia, rianimazione e terapia antalgica (Elena Giovanna Bignami)

Tra le principali funzioni, vi sono l'assistenza post-operatoria (inclusi i trapianti), l'attività a supporto del Trauma Center di Area Vasta. A queste si aggiunge la terapia intensiva cardiocirurgica.

La rete delle terapie intensive

La struttura CIC di Parma sarà chiamata a rispondere prioritariamente ai fabbisogni delle province di Parma e Piacenza (oltre a garantire disponibilità ad accogliere pazienti dalla rete regionale e nazionale).

Il bacino di utenza è quindi rappresentato da una popolazione di circa 739.672 abitanti.

Sul territorio la rete prevede, oltre alla struttura Covid Intensive Care un Centro di Riferimento di terapia intensiva per la provincia di Piacenza collocato presso l'ospedale cittadino, nonché le terapie intensive di Fidenza e Castel S. Giovanni.

La rete prevedrà a regime sulle due province un totale di 94 PL di TI (pubblici).

Azienda Ospedaliera di **Modena**

L'intervento

È prevista la realizzazione di complessivi 48 PL collocati presso i due stabilimenti ospedalieri:

- **18 PL a Baggiovara**
- **30 PL al Policlinico**

Entrambe le strutture saranno realizzate mediante l'installazione di moduli prefabbricati nelle adiacenze della struttura ospedaliera. La scelta delle aree di sedime (in entrambi i casi prossima alle aree dedicate all'emergenza ed aree critiche) è funzionale alla migliore fruibilità dei supporti logistici dei corpi di fabbrica esistenti. Le strutture saranno dotate degli spazi a supporto delle attività sanitarie nonché degli impianti e delle tecnologie biomediche necessarie per garantire la piena funzionalità dei posti letto di terapia intensiva.

I nuovi "blocchi", potranno inoltre fruire di spazi, quali spogliatoi, stoccaggio e così via, all'interno delle strutture ospedaliere. Sono garantiti i collegamenti protetti tra le strutture.

Avanzamento:

- osp. **Baggiovara**: per il 5 giugno è previsto il completamento sostanziale del **prefabbricato**, con buona parte delle finiture interne e l'allestimento delle tecnologie sanitarie in corso. Completamento previsto al 12 giugno 2020. **Attivazione dal 20 giugno.**
- **Policlinico: fine lavori entro mese luglio**

Finanziamento assegnato: 7.144.155,79 euro

Le caratteristiche dell'azienda e la risposta all'epidemia

L'azienda Ospedaliera di Modena è complessivamente dotata (fase pre-emergenza) di 1108 posti letto complessivi. Sono presenti una unità operativa di malattie infettive (Struttura Complessa di Malattie Infettive) e una di pneumologia (Struttura Complessa di Malattie dell'Apparato Respiratorio) dotata anche di UTIR.

Nel momento del picco epidemico, presso l'azienda ospedaliera di Modena erano presenti 266 PL per pazienti COVID collocati nei due stabilimenti ospedalieri.

Per quanto riguarda i PL di TI erano 41 in fase pre-epidemica e sono stati ampliati fino a 81 nel momento di massima necessità.

Le rianimazioni afferiscono alle seguenti UO:

Struttura Complessa di Anestesia 1 (Massimo Girardis)

Struttura Complessa di Anestesia e Rianimazione (Elisabetta Bertellini)

Tra le principali funzioni, vi sono l'assistenza post-operatoria (inclusi i trapianti), l'attività a supporto della traumatologia e la neuroranimazione.

La rete delle terapie intensive

Le due strutture CIC che saranno realizzate saranno chiamate a rispondere prioritariamente ai fabbisogni delle province di Modena e Reggio Emilia (oltre a garantire disponibilità ad accogliere pazienti dalla rete regionale e nazionale).

Il bacino di utenza è quindi rappresentato da una popolazione di circa 1.241.000 abitanti. Sul territorio la rete prevede, oltre alle 2 strutture Covid Intensive Care un Centro di Riferimento di terapia intensiva per la provincia di Reggio Emilia collocato presso l'ospedale S. Maria Nuova, nonché le terapie intensive di Carpi e Guastalla.

La rete prevedrà a regime sulle due province un totale di 139 PL di TI (pubblici).

Azienda Usl di **Bologna**

L'intervento

Ristrutturato il **12° piano del corpo di fabbrica D dell'Ospedale Maggiore e realizzati 34 posti letto** di terapia intensiva con relativi spazi di supporto. L'intervento consente di utilizzare le unità paziente in modo flessibile a seconda delle esigenze di monitoraggio e supporto respiratorio invasivo o non invasivo. La dotazione di tecnologie biomediche è quella standard per i reparti di terapia intensiva. Il reparto è diviso in 2 sezioni (10 + 24 PL)

Avanzamento:

- Prima area 10 PL ultimati il 18 maggio 2020
- Seconda area 24 PL ultimati il 2 giugno 2020

Finanziamento assegnato: 3.862.019,52 euro

Le caratteristiche dell'Ospedale e la risposta all'epidemia

L'Ospedale Maggiore di Bologna è complessivamente dotato (fase pre-emergenza) di 576 posti letto complessivi. Nel momento del picco epidemico, presso l'ospedale erano presenti 84 PL per pazienti COVID.

Per quanto riguarda i PL di TI erano 32 in fase pre-epidemica di cui 19 dedicati a COVID nel momento di massima necessità.

Le rianimazioni esistenti all'Ospedale Maggiore afferiscono alla Unità Operativa Anestesia e Rianimazione ed Emergenza Territoriale 118 diretta da Giovanni Gordini.

La rete delle terapie intensive

Vedi di seguito scheda AOU Bologna

Azienda Ospedaliera di **Bologna**

L'intervento

È prevista la **ristrutturazione padiglione 25, ex-rianimazione piano terra, per realizzare n. 14 posti letto** nuovi di terapia intensiva con relativi spazi di supporto. L'intervento si inserisce nell'ambito del padiglione già identificato come COVID-19. La dotazione di tecnologie biomediche sarà quella standard per i reparti di terapia intensiva.

Avanzamento:

Fine lavori 16 giugno 2020- **Attivazione 20 giugno 2020**

Finanziamento assegnato: 707.146,00 euro

Le caratteristiche dell'ospedale e la risposta all'epidemia

L'azienda Ospedaliera di Bologna è complessivamente dotata (fase pre-emergenza) di 1461 posti letto complessivi. Sono presenti una unità operativa di malattie infettive (Malattie Infettive - Viale) e una di pneumologia (Pneumologia - Nava) dotata di UTIR di livello intensivo.

Nel momento del picco epidemico, presso l'azienda ospedaliera di Bologna erano presenti 286 PL per pazienti COVID.

Per quanto riguarda i PL di TI erano 67 in fase pre-epidemica e sono stati ampliati a 71 nel momento di massima necessità.

Le terapie intensive afferiscono alle seguenti UO:

Anestesia e Terapia intensiva Polivalente - Ranieri

Anestesiologia e Rianimazione - Caramelli

Anestesiologia e Rianimazione - Castelli f.f.

Pneumologia e Terapia Intensiva Respiratoria - Nava

La rete delle terapie intensive

Le due strutture CIC che saranno realizzate a Bologna (S. Orsola e Maggiore) saranno chiamate a rispondere prioritariamente ai fabbisogni dell'area vasta Emilia centro (Area metropolitana di Bologna e provincia di Ferrara) oltre a garantire disponibilità ad accogliere pazienti dalla rete regionale e nazionale.

Il bacino di utenza è quindi rappresentato da una popolazione di circa 1.363.000 abitanti.

Sul territorio la rete prevede, oltre alle 2 strutture Covid Intensive Care un Centro di Riferimento di terapia intensiva per la provincia di Ferrara collocato presso l'ospedale S. Anna di Cona, nonché le terapie intensive di Bologna (Rizzoli, Bellaria, Bentivoglio) la TI di Imola e dell'Ospedale del Delta (FE).

La rete prevedrà a regime in area vasta un totale di 205 PL di TI (pubblici).

Azienda Usl della Romagna

L'intervento

Di prevede la **realizzazione di 34 PL presso l'Ospedale di Rimini.**

Il completamento del 4° piano del DEA dell'ospedale degli Infermi di Rimini consentirà di ospitare i 34 posti letto di terapia intensiva con relativi spazi di supporto. Gli standards degli impianti e delle tecnologie biomediche saranno quelli propri dei reparti di terapia intensiva.

Avanzamento:

PL semintensiva e intensiva completati. Posa attrezzature, arredi e collaudi entro il 15 giugno. Da tale data il reparto sarà attivabile.

Finanziamento assegnato: 1.525.987, 06 euro

Le caratteristiche dell'ospedale e la risposta all'epidemia

L'ospedale degli infermi di Rimini è complessivamente dotato (fase pre-emergenza) di 531 posti letto complessivi. Sono presenti una unità operativa di malattie infettive.

Nel momento del picco epidemico, presso l'ospedale erano presenti 219 PL per pazienti COVID (non TI).

Per quanto riguarda i PL di TI erano 16 in fase pre-epidemica e sono stati ampliati a 39 nel momento di massima necessità.

La terapia intensiva afferisce alla UO:

Anestesiologia e Rianimazione (Rimini e Riccione) – Giuseppe Nardi

La rete delle terapie intensive

La struttura CIC che sarà realizzata a Rimini si inserisce nell'ambito della rete delle terapie intensive della Romagna e sarà chiamata a rispondere prioritariamente ai fabbisogni di tale territorio, oltre a garantire disponibilità ad accogliere pazienti dalla rete regionale e nazionale.

Il bacino di utenza è quindi rappresentato da una popolazione di circa 1.127.101 abitanti.

Sul territorio la rete prevede, oltre alla struttura Covid Intensive Care di Rimini un Centro di Riferimento di terapia intensiva per ciascuna provincia (Forlì-Cesena, Ravenna), nonché le terapie intensive di Lugo, Faenza, Riccione.

La rete prevedrà a regime in area vasta un totale di 113 PL di TI (pubblici).